



Via Nizza, 45 – 00198 Roma  
Tel. 06.42016158 fax 06.42391397  
E-mail [segreteria@copagri.it](mailto:segreteria@copagri.it)

Roma, 15.02.2016

Senato della Repubblica  
Commissione Agricoltura  
E Produzione Agroalimentare

**Oggetto: nota su Caporalato**

Per la scrivente Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI) è indispensabile che le norme contenute nel disegno di legge per la lotta contro il caporalato vengano approvate con la massima celerità, affinché diventino le gambe operative della Cabina di Regia della Rete del Lavoro Agricolo di qualità.

La stagione delle grandi raccolte è prossima ed è indispensabile che si possa garantire una tutela contro l'aberrante schiavitù che danneggia non solo i lavoratori ma anche le aziende meritevoli.

La COPAGRI vuole contribuire con un ruolo da protagonista nella lotta contro il caporalato, forte delle sue 2.600.000 di giornate lavorate nel 2014 / 2015, entrando a far parte della Cabina di Regia, affinché le eccellenze agricole nazionali siano legate non solo alla qualità, ma anche alla dignità del lavoro e della vita delle persone coinvolte.

Il prodotto finale deve ottenere un riconoscimento anche etico, che spieghi al consumatore non solo le caratteristiche che concorrono al concetto di qualità, ma anche la nobile origine di un prodotto che non comporta alcuno sfruttamento dei lavoratori, il rispetto delle norme sul lavoro e della dignità delle persone. Nel bollino "etico" i consumatori



dovranno poter vedere quello che c'è dietro alla produzione di una mela o di un pomodoro: ovvero un'azienda sana, lavoro dignitoso, regolare e retribuito adeguatamente.

Dall'altra parte è opportuno contemporaneamente creare delle situazioni in cui vengano valorizzate le aziende virtuose, agendo sugli oneri (costi compresi) burocratici e produttivi, così che ognuno possa fare responsabilmente la sua parte.

La COPAGRI è certa che per poter avere successo in una battaglia così difficile contro le organizzazioni criminali occorrono azioni di sostegno alle imprese regolari che – con più fatica e non solo economica – combattono quotidianamente lo sfruttamento del lavoro illegale e la schiavitù imposta ai lavoratori e anche alle stesse aziende dai caporali.

Per queste aziende – la stragrande maggioranza – bisogna prevedere delle misure premianti per velocizzare l'adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità e favorire gli incentivi alle assunzioni.

Infine bisogna prevedere dei sistemi alternativi per contrastare efficacemente il caporalato. Occorre ripensare completamente il sistema dei trasporti locali, attraverso convenzioni stipulate tra imprese e istituzioni ai vari livelli, affinché i lavoratori possano giungere nei campi senza troppa fatica. È indispensabile intervenire così che si possa togliere dalle mani dei caporali questo monopolio.

Inoltre occorrerà creare dei luoghi idonei per gli alloggi e la vita dei lavoratori al ritorno dai campi agricoli.

Diventa pertanto indispensabile il coinvolgimento delle aziende sul territorio per la definizione e l'organizzazione di piani di accoglienza dei lavoratori stagionali migranti.